

In collaborazione con



Comune di Novara



Comune di Verbania



Comune di Varallo Sesia

Con il patrocinio di



Provincia di Novara



Provincia del  
Verbano Cusio Ossola



Provincia di Vercelli

Vicariato di Arona



Comune di Oleggio

Parrocchia di Oleggio

E con il contributo di

Libreria Favolestorie, Novara

Tacchino S.r.l. Trecate (NO)  
Compravendita immobili, costruzioni edili

# PASSIO

CULTURA E ARTE ATTORNO AL MISTERO PASQUALE



Progetto Culturale  
promosso dalla  
Chiesa italiana



Diocesi di Novara



Associazione  
Culturale Diocesana  
La Nuova Regaldi

[www.passionovara.it](http://www.passionovara.it)

## Franz Liszt *Via Crucis*

**Corale Santa Cecilia - Galliate**

*Oleggio, Chiesa Parrocchiale  
Domenica, 19 marzo, ore 21*

## Coro polifonico “S. Cecilia” di Galliate

Il primo indizio comprovante l'esistenza di un Coro intitolato a Santa Cecilia in Galliate (NO) si trova in una gustosa composizione conviviale dell'ing. Antonio Rigorini: " S. Cecilia (o Vino e Musica)" datata 22 novembre 1891, ma il primo documento ufficiale che ne attesta la consolidata attività è la relazione della visita pastorale del 1907 (“Novara Sacra, 1907).

A partire dal 1910, sotto la direzione del M° Pietro MARAZZINI che durerà fino al 1947, il coro esce dai confini municipali per affermarsi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali: 1° Premio al Concorso Nazionale di Biella (1910), partecipazione al Concorso Internazionale di Torino per l'inaugurazione del Parco del Valentino (Expo 1911), 1° Premio assoluto al Concorso Nazionale di Prato in occasione del 25° anniversario della morte di Giuseppe Verdi (1926).

Negli anni trenta il coro continua regolarmente la sua attività, nonostante la concorrenza del coro dopolavoristico “G. Verdi”, fondato nel 1925, fino ad arrivare nel dopoguerra alla fusione dei pochi elementi superstiti di entrambe le corali in un unico Coro S. Cecilia, con sede nei locali del circolo Acli (già sede del dopolavoro anteguerra).

Si succedono quindi vari Direttori che mantengono il coro per lo più nell'ambito parrocchiale come supporto alla liturgia fino al 1965, quando ne assume la direzione il M° Cav. Nino Brustio, che conserverà l'incarico fino al 2001.

Di questi ultimi decenni, contraddistinti da alti e bassi nella partecipazione dei coristi alle attività e di una nuova fusione nel 1978 con il Coro S. Cecilia di Pernate, allora diretto dallo stesso M° Brustio, si segnalano vari e significativi interventi come il concerto perosiano con l'orchestra d'archi del Teatro Coccia di Novara al Convegno Nazionale delle Corali in S. Pietro a Roma (1972), il concerto di musiche sacre natalizie alla Casa di Riposo per artisti “Giuseppe Verdi” in Milano (1980), il concerto e la Messa Solenne a Gemme per le celebrazioni del 6° centenario della Beata Panacea (1983), la presenza ad Arona (Lago Maggiore) come coro-guida in occasione della solenne concelebrazione della visita del Santo Padre Giovanni Paolo II ai luoghi di S. Carlo Borromeo (1984), la partecipazione in Rieti alle celebrazioni per il centenario delle apparizioni mariane in Santa Maria Appari (1987), il viaggio a Manllieu di Barcellona con Messa Solenne e Concerto per la municipalità locale (1989), il concerto a Roma nella Chiesa di S. Ignazio e al Pantheon (1991), il concerto nel Duomo di Casale Monferrato (2003), nonché numerosissimi concerti nella terra novarese.

Il coro continua la sua attività dentro e fuori Galliate, onorando gli impegni del servizio liturgico e civile e cercando di promuovere l'educazione musicale attraverso la pratica del canto corale tra i giovani ed i meno giovani. Nell'ottobre 2004 il coro nomina Direttore il M° Paolo Beretta di Novara.

## La VIA CRUCIS di Liszt

*“Opera di grande audacia armonica e di straziante emozione” (Dizionario della Musica e dei Musicisti – UTET).*

La maggior parte delle 95 composizioni corali di Ferenc Liszt, compositore, pianista e direttore d’orchestra ungherese (Raiding 1811 – Bayreuth 1886), è ancora oggi poco conosciuta. Tra queste composizioni di carattere religioso, talvolta anche liturgico, troviamo monumentali Oratori (“Christus”) e insieme piccoli corali di sedici battute.

Le opere sacre costituiscono una parte importante delle composizioni di Liszt. Negli ultimi decenni della sua vita scrisse quasi esclusivamente musica religiosa, in stretta osservanza di un suo grande desiderio, volto a rinnovare la musica sacra, a suo avviso decaduta ad un livello troppo superficiale.

Fu in parte per questa ragione che Liszt si trasferì da Weimar a Roma nel 1861. Il suo genio fu apprezzato anche dal Papa (egli si compiacceva di essere stato definito del Pontefice “il mio Palestrina”), ma in realtà il Vaticano non rivelò alcun interesse reale per la sua musica di chiesa. Anche lo stile di vita precedente giocò un ruolo in tutto ciò, e il fatto che fu ammesso nel 1865 agli ordini minori della Chiesa non alterò nulla sotto questo aspetto.

I lavori sacri scritti in età matura, dopo la conversione al cattolicesimo, presentano una musica semplice, così disadorna, così povera, quasi spoglia. Sono assenti il grande movimento, gli abbellimenti e gli arricchimenti che segnarono i suoi lavori precedenti.

Nel 1884, due anni prima della morte, Liszt chiese ai più importanti editori della musica da Chiesa di includere nelle loro raccolte i suoi corali ed alcune opere religiose (tra cui la “Via Crucis”, composizione di carattere meditativo ispirata al “pio esercizio” del cammino devozionale proprio della Settimana Santa). Anche in questo caso gli spartiti gli ritornarono senza esito. A Liszt non importava che i suoi lavori venissero eseguiti, ma bramava di poter dare il suo contributo al rinnovamento della musica sacra. L’incomunicabilità con gli editori gli generò il grande dispiacere degli ultimi anni della sua vita.

Liszt lavorò alla “Via Crucis” dal 1873 fino al 1879. La documentazione del travagliato lavoro di composizione trova riscontro in tanta corrispondenza del periodo. Nell’ottobre del 1878 scrisse ad esempio alla baronessa Olga Von Meyendorff, dicendosi completamente assorbito dalla composizione della Via Crucis e nel contempo stupefatto della musica che gli aveva invaso la mente.

La Via Crucis non fu mai ascoltata nei tempi di Liszt. Non fu pubblicata fino al 1938, nove anni dopo la prima esecuzione avvenuta a Budapest, il Venerdì Santo del 1929. Composta per coro misto, solisti, organo o piano, include un prologo (“*Vexilla Regis prodeunt...*”) e 14 parti brevi, ciascuna delle quali rappresenta una stazione del percorso sulla via del Calvario. Il lavoro è pertanto una “musica della Passione”, caratterizzata dalla semplicità dei significati e dall’intervento essenziale e modesto degli esecutori. Quattro stazioni sono soltanto strumentali. Nella VI Liszt include il corale “*O Haupt voll Blut und Wunden*”(J. S. Bach, su testo di Paul Gerhardt, inserito nella “*Matthäus-Passion*” BWV 244), con un’armonizzazione abbastanza aderente a quella originale di Bach. Nella stazione XII inserisce un secondo corale bachiano, “*O Traurigkeit, o Herzeleid*” (BWV 404, su testo di Johann Rist, composto come *Kirchenlieder* a sé, non incluso in alcuna Passione), armonizzandolo più liberamente. Fa uso anche di citazioni musicali dello “*Stabat Mater*” di Jacopone da Todi. E’ un segno dell’abilità di Liszt che seppe forgiare elementi apparentemente contrastanti o distanti nel tempo in un’unica unità compositiva.

Scrisse diverse versioni dei diversi brani: per solo organo, per pianoforte o per entrambi gli strumenti in duetto. Fu volontà del compositore avere stampata sulla copertina del suo lavoro l’incisione in legno della Passione di Albrecht Dürer.

### Prologo

*Vexilla regis prodeunt,  
fulget crucis mysterium,  
qua vita mortem pertulit  
et morte vitam protulit.  
Impleta sunt quae concinit  
David fideli carmine  
dicendo nationibus  
regnavit a ligno Deus.  
Amen*

*O crux, ave!  
Spes unica,  
mundi salus et gloria  
hoc passionis tempore  
piis adauge gratiam,  
reis que dele crimina.  
Amen*

### Stazione I: Gesù è condannato a morte

*(Pilato) Innocens ego sum  
a sanguine justis hujus*

### Stazione II: Gesù porta la sua croce

*Ave, crux!*

### Stazione III: Gesù cade per la prima volta

*Jesus cadit.  
Stabat Mater dolorosa  
justa crucem lacrymosa  
dum pendebat filius*

### Prologo

*Avanzano i vessilli del Re,  
rifulge il mistero della croce,  
Con la sua vita ha sopportato la morte fino all’ultimo  
e con la sua morte ci ha offerto la vita.  
Si sono compiute le profezie  
cantate da Davide  
quando disse alle genti:  
“Dio regnò da un legno”.  
Amen*

*Ave, o croce!  
Unica speranza,  
gloria e salvezza del mondo!  
In questo tempo di passione  
accresci la grazia ai buoni,  
cancella i peccati ai colpevoli.  
Amen*

### Stazione I: Gesù è condannato a morte

*Non sono colpevole  
Del sangue di questo giusto*

### Stazione II: Gesù porta la sua croce

*Ave, o croce!*

### Stazione III: Gesù cade per la prima volta

*Gesù cade.  
La Madre affranta stava in lacrime  
presso la croce  
alla quale il Figlio era appeso*

**Stazione IV: Gesù incontra sua Madre**

(meditazione musicale)

**Stazione V: Simone di Cirene aiuta Gesù nel portare la croce**

(meditazione musicale)

**Stazione VI: Santa Veronica**

*O Haupt voll Blut und Wundem,  
woll Schmerz und voller Hohn  
O Haupt, zum Spott gebunden,  
mit einer Dornenkron  
O Haupt, sonst schön gezieret  
mit höchster Ehr und Ziet,*

**Stazione VII: Gesù cade per la seconda volta**

*Jesus cadit.  
Stabat Mater dolorosa  
justa crucem lacrymosa  
dum pendebat filius*

**Stazione VIII: le donne di Gerusalemme**

*(Gesù) Nolite flere super me,  
sed super vos ipsas flete  
et super filios vestros*

**Stazione IX: Gesù cade per la terza volta**

*Jesus cadit.  
Stabat Mater dolorosa  
justa crucem lacrymosa  
dum pendebat filius*

**Stazione X: Gesù viene spogliato delle sue vesti**

(meditazione musicale)

**Stazione XI: Gesù viene crocifisso**

*Crucifige! Crucifige! Crucifige!*

**Stazione XII: Gesù muore sulla croce**

*Eli, Eli, lamma Sabachthani?  
In manus tuam commendo spiritum meum  
Consummatum est!*

*O Traurigkeit  
O Herzeleid  
ist das nicht zu beklagen?  
Gott des Vaters einigs Kind  
Wird ins Grab getragen  
O Traurigkeit  
O Herzeleid*

**Stazione XIII: Gesù è calato dalla croce**

(meditazione musicale)

**Stazione XIV: Gesù viene deposto nel sepolcro**

*Ave, crux, spes unica!  
mundi salus et gloria,  
auge piis justitiam  
Reisque dona veniam  
Amen  
Ave, crux!*

**Stazione IV: Gesù incontra sua Madre****Stazione V: Simone di Cirene aiuta Gesù nel portare la croce****Stazione VI: Santa Veronica**

*O capo pieno di sangue e piaghe  
straziato e deriso  
O capo, per scherno, cinto  
da una corona di spine  
O capo già fregiato con il più grande onore e vanto  
ed ora tanto oltraggiato: a te rivolgo il mio saluto*

**Stazione VII: Gesù cade per la seconda volta**

*Gesù cade.  
La Madre affranta stava in lacrime  
presso la croce  
alla quale il Figlio era appeso*

**Stazione VIII: le donne di Gerusalemme**

*Non piangete su di me,  
ma piangete su voi stesse  
e sui vostri figli*

**Stazione IX: Gesù cade per la terza volta**

*Gesù cade.  
La Madre affranta stava in lacrime  
presso la croce  
alla quale il Figlio era appeso*

**Stazione X: Gesù viene spogliato delle sue vesti****Stazione XI: Gesù viene crocifisso**

*Crocifiggilo! Crocifiggilo! Crocifiggilo!*

**Stazione XII: Gesù muore sulla croce**

*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?  
Nelle tue mani affido il mio spirito  
Tutto è compiuto!*

*O tristezza  
O cuore addolorato  
È forse nulla per il lamento?  
Dio dei padri, uno col Figlio  
nel sepolcro deposto  
O tristezza  
O cuore addolorato*

**Stazione XIII: Gesù è calato dalla croce****Stazione XIV: Gesù viene deposto nel sepolcro**

*Ave, o croce, unica speranza!  
salvezza e gloria del mondo,  
accresci ai buoni la giustizia  
dona il perdono ai peccatori  
Amen  
Ave, o croce!*